.

Capitolo XI. Il secondo colpo dello strangolatore

Kammamuri cominciava a diventare inquieto. Il sole calava rapidamente all'orizzonte e i due cacciatori non erano ancora tornati, anzi nessun colpo di fucile erasi udito risuonare nella *jungla*.

Egli non sapeva capacitarsi di quella prolungata assenza e di quell'assoluto silenzio. Entrava e usciva dalla capanna, interrogava attentamente l'orizzonte, sperando di vederli spuntare fra la sterminata piantagione di bambù, costringeva Punthy ad abbaiare, ma senza alcun frutto.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Più volte si spinse, assieme alla tigre, fino ai primi bambù e porse l'orecchio ai rumori lontani; più volte fece rimbombare l'*hulok* sospeso alla porta della capanna e più volte bruciò una carica di polvere. Il silenzio che regnava nelle pianure del sud non fu rotto.
Scoraggiato, si sedette sul limitare della capanna, attendendo ansiosamente il loro ritorno. Vi era da pochi minuti, quando la tigre balzò in piedi facendo udire un sordo brontolìo a cui fece eco il festoso abbaiare di Punthy. Kammamuri si alzò, credendo che arrivassero i cacciatori, ma non vide alcuno. Si volse ed appoggiato allo stipite della porta, scorse Tremal-Naik.

- Tu, padrone! - esclamò con stupore. - Tu!...--
- Sì, Kammamuri, - rispose Tremal-Naik, con un amaro sorriso.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

- Quale imprudenza!... Sei ancora convalescente e...-

- Taci, sono forte, più forte di quello che credi,- rispose il *cacciatore di serpenti* quasi con rabbia. - Ho sofferto troppo in quell'amaca, è ora che sia finita.-

Egli fece alcuni passi innanzi senza barcollare, senza dimostrare fatica e sedette fra le erbe, prendendosi la testa fra le mani e guardando fisso il sole che tramontava all'occidente.

- Padrone, - disse Kammamuri, dopo alcuni istanti di silenzio.

- Cosa vuoi?

- I cacciatori non sono ancora tornati. Temo che sia accaduta qualche disgrazia.-

- Chi te lo dice?

- Nessuno, ma lo sospetto. Nella *jungla* possono aggirarsi quegli uomini che assassinarono Hurti e pugnalarono te.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

La faccia di Tremal-Naik divenne cupa.

- Sono forse qui? - chiese egli.

- Forse.

- Presto, Kammamuri, sarò guarito. Allora ritorneremo su quell'isola maledetta e li sterminereMo tutti, tutti! -

- Che?... - esclamò Kammamuri. - Noi tornare su quell'isola?... Padrone, cosa dici? –

- Hai paura tu? –

- No, ma tornare laggiù, in quei luoghi, è una follia.-

- Follia!... Follia tu dici?... Non sai tu dunque chi ho lasciato laggiù, nelle mani di quegli uomini? –

- Chi mai? -

- La *vergine della pagoda*.-

- Chi è questa donna? -

- Una creatura bella, Kammamuri, che io amo alla pazzia, e per la quale metterei l'India in fiamme.-

- Hai lasciato una donna laggiù?

- Sì, Kammamuri, quella stessa che io vedevo al tramontare del sole nella mia *jungla*. Ada! Ada! Quanto m'hai fatto soffrire! –

- È lei la visione adunque?

- Sì, è la visione.

- Ma perché si trova a Raimangal? -

- Una condanna pesa sulla disgraziata fanciulla, Kammamuri. Quei mostri la tengono in loro mano, non so il come, né il perché. Io l'ho veduta nella pagoda a versare dei profumi ai piedi d'un mostro di bronzo.-

- D'un mostro!... Quella donna sarà forse al pari degli altri.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

- Non ripetere quest'insulto, Kammamuri, - esclamò Tremal-Naik, con accento minaccioso. - Son gli uomini che l'han condannata, che le fanno adorare quel mostro di bronzo! Lei feroce!... Lei!... povera fanciulla!...-

- Perdono, padrone - balbettò il maharatto.

- Non sapevi nulla e ti perdono. Ma quegli uomini che l'han condannata, che la fanno morire di pianto, quegli uomini che le straziano il cuore e mi fan barriera onde non la salvi dai loro artigli, li sterminerò tutti, Kammamuri, tutti! Ho qui nel petto ancor le tracce del loro pugnale, e mi faranno ricordare in ogni tempo la vendetta! Non rimarrai no, nelle loro mani, o infelice Ada, perché Tremal-Naik, dovesse pagare con la sua vita la tua libertà, ti toglierà da quegli orribili luoghi per quanto siano ben guardati e irti di ostacoli.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Tremino allora coloro che t'avranno tormentata, coloro che hanno avvelenato la tua giovane esistenza! Darma e io ci occuperemo di ucciderli tutti nelle loro spaventose caverne! –

- Mi fai paura, padrone. E se ti uccidessero? -

- Morrò per colei che amo! - esclamò con trasporto appassionato Tremal-Naik.

- E quando partiremo?

- Appena avrò la forza d'alzare la carabina. Son già forte, ma non tanto da pugnare contro tutti loro.-

In quell'istante, a sud, rimbombò una fucilata seguita tosto da due altre detonazioni. Darma fece un salto, mugolando.

Il maharatto e Tremal-Naik scattarono in piedi, trattenendo Punthy che abbaiava furiosamente.

- Cosa succede? - chiese il maharatto, strappandosi dalla cintola il coltellaccio.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

- Kammamuri!... Kammamuri!..., - gridò una voce.

- Chi chiama? - chiese Tremal-Naik.

- Grande Brahma!... Manciadi! - esclamò il maharatto.

Infatti il bengalese, con rapidità grandissima attraversava la *jungla*, sfondando la fitta cortina di bambù e agitando come un pazzo la carabina. Pareva in preda a un vivo terrore.

- Kammamuri!... Kammamuri! - ripeté con voce strozzata.

- Corri, Manciadi, corri! - gridò il maharatto. - Che sia inseguito? Attenta, Darma! -

La tigre si raccolse su se stessa con gli artigli aperti, e aprì la bocca mostrando una doppia fila di denti aguzzi.

Il bengalese correva molto rapidamente e in pochi minuti giunse alla capanna.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Il miserabile aveva la faccia insanguinata per una ferita che s'era fatta sulla fronte, per meglio colorire il tradimento e aveva la tunica pure macchiata.

- Padrone!... Kammamuri! - esclamò piangendo disperatamente.

- Cosa ti è accaduto? - chiese Tremal-Naik con angoscia.

- Hanno ferito Aghur!... Povero me... non ne ho colpa, padrone... ci sono balzati addosso... Aghur! povero Aghur! -

- L'hanno ferito! - esclamò Tremal-Naik con furore. - Chi? Chi? -

- I nemici... gli indiani dai lacci...-

- Maledizione!... Parla, narra, di' su! Voglio saper tutto! –

- Eravamo seduti in un bosco di giacchieri - disse il miserabile continuando a singhiozzare -

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

- Ci sono balzati addosso prima che potessimo prendere le armi e Aghur è caduto. Io ho avuto paura e sono fuggito.-
- Quanti erano? –
- Dieci, dodici, non ricordo bene quanti. Sono fuggito per miracolo.-
- È morto Aghur? –
- No, padrone, non può esser morto. L'hanno pugnalato, poi sono scomparsi. Fuggendo, udii il ferito gridare, ma non ebbi il coraggio di ritornare presso di lui.-
- Sei un vigliacco, Manciadi! –
- Padrone, se fossi tornato mi avrebbero ucciso... - singhiozzò il bengalese.
- Quando la finiranno dunque? - gridò Tremal-Naik. - Kammamuri, forse Aghur non è morto; bisogna andarlo a trovare e portarlo qui.
- E se mi attaccano? - chiese Kammamuri, terrorizzato.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

- Prenderai con te Darma e Punthy. Con questi animali puoi tenere testa a cento uomini.-
- Ma chi mi guiderà? -
- Manciadi.-
- - E tu vuoi rimanere nella capanna solo? –
- Basto io solo per difendermi. Va' e non perdere tempo, se vuoi salvare il povero Aghur. Manciadi, guida quest'uomo al bosco.-
- Padrone, io ho paura.-
- Guida quest'uomo al bosco! Se esiti, ti faccio sbranare dalla tigre! -

Tremal-Naik aveva pronunciato quelle parole con tale tono, da far comprendere a Manciadi che non era uno scherzo. Affettando il massimo terrore Manciadi si unì al maharatto, che si era armato della carabina e d'un paio di pistole.

- Padrone, - disse Kammamuri, - se fra due o tre ore non ritorniamo, vorrà dire che siamo stati assassinati.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Il canotto è sulla riva; penserai a metterti in salvo.-

- Mai! - esclamò Tremal-Naik. - Ti vendicherò a Raimangal. Taci e parti.-

Il maharatto e Manciadi, preceduti dal cane e dalla tigre, si slanciarono di corsa in mezzo alla *jungla*.

Il sole era già scomparso sotto l'orizzonte, ma la luna sorgeva, spandendo una luce azzurrognola, d'una infinita dolcezza, sufficiente per guidare i due indiani attraverso la massa dei bambù.

- Camminiamo con precauzione e in silenzio, disse Kammamuri a Manciadi. - Non bisogna attirare l'attenzione dei nemici, che forse si tengono nascosti a poca distanza da noi.-

- Hai paura, Kammamuri? - chiese il bengalese, che non tremava più.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

- Credo di sì. Per fortuna, con noi abbiamo Darma, una valorosa bestia che non teme cinquanta uomini armati.-

- Ti avverto, Kammamuri, che io non entrerò nel bosco.

- Mi aspetterai dove meglio ti piacerà, e se vuoi ti lascierò Punthy, un bravo cane che sa strozzare una mezza dozzina di persone. Avanti e silenzio.-

Manciadi, che aveva già tracciato il suo piano, condusse il maharatto sul sentiero che aveva percorso al mattino e lo seguì per tre quarti d'ora. S'arrestò sul margine del bosco di giacchieri.

- È qui? - chiese Kammamuri, guardando con ansietà sotto gli alberi.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

- Sì, qui, - rispose Manciadi, con fare misterioso. -Segui questo sentiero che s'addentra nel bosco e giungerai allo stagno, sulle cui rive è caduto Aghur. Io t'aspetto nascosto in quella fitta macchia.-

- Vuoi il cane?

- Preferisco esser solo. Gl'indiani non mi scopriranno, ne sono certo.

- Fra mezz'ora sarò di ritorno. Darma, sta' attenta e pronta a piombare sul primo uomo che si presenta dinanzi a noi, e tu, Punthy, preparati pure a strozzare qualcuno.-

La tigre fece udire un basso ruggito e si mise dinanzi al maharatto con le corte orecchie alzate e il cane gli si mise dietro, mostrando i denti.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

- Bene, - disse Kammamuri, quando vide il bengalese nascosto nella macchia. - Nessuno ardirà avvicinarsi senza il permesso di queste care bestie.-

Entrarono nel bosco, ove regnava una profonda oscurità e un silenzio funereo, e avanzarono sul sentiero, senza produrre rumore di sorta. Kammamuri più volte si fermò sperando di udire qualche lamento o qualche chiamata che segnalasse la presenza di Aghur, ma nulla giungeva al suo orecchio.

- È strano, - mormorava, tergendosi il sudore che colavagli in gran copia dalla fronte. - Se fosse ancora vivo, si udirebbe qualche lamento, ma qui regna un silenzio perfetto. Che sia morto? -

Aveva percorso da trecento a quattrocento passi, quando udì qualcuno che fischiava un'aria malinconica.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Era la medesima aria che Manciadi aveva zufolato prima d'assassinare Aghur. La tigre si mise a brontolare volgendo la testa all'indietro e il cane diede segni d'inquietudine, ringhiando.
- Attenti, piccini, - disse Kammamuri, che si sentiva gelare il sangue. - State vicini a me e lasciate che quell'uomo zufoli a suo piacimento. Credo che per Aghur sia finita.-
Una nube oscurò la luna e le tenebre divennero più fitte sotto il bosco.
Kammamuri si arrestò, indeciso se dovesse avanzare o tornare indietro, poi tirò innanzi con le pistole montate.

- Kammamuri! - gridò una voce.

- Kammamuri! - ripeté una seconda voce.
- Kammamuri!- riprese una terza.
La tigre si mise a ruggire sferzandosi i fianchi con la coda e saltando come se fosse su di un braciere.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Cercò due o tre volte di slanciarsi a destra del sentiero, ma il maharatto, con un fischio, la richiamava al posto.
- Calma, piccina, calma, - diss'egli. - Lasciate che chiamino. Non sono spiriti, ma uomini che si divertono a spaventarmi. Se ritorno alla capanna, posso ringraziare Visnù d'avermi protetto.-
Allungò il passo con una pistola puntata a destra del sentiero e l'altra a sinistra e poco dopo giungeva in vista dello stagno.
Un fascio di luce lunare piombò in quel luogo, illuminandolo come in pieno giorno.
Kammamuri, con indicibile spavento, scorse a terra un corpo umano, su cui si agitava un gruppo di marabù.
Punthy si slanciò verso quel cadavere ululando lamentosamente e mettendo in fuga i voraci volatili.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

- Aghur! - esclamò Kammamuri, singhiozzando.
Corse come un pazzo allo stagno e si gettò sul corpo dell'infelice suo compagno.
Aveva ancora il laccio attorno al collo ed il corpo era stato straziato dai marabù.
- Aghur! Mio povero Aghur! - ripeté Kammamuri, abbracciando il cadavere. - Ah! miserabili!
D'un tratto emise un urlo terribile e i suoi occhi si fissarono su di una pietra, contro la quale era appoggiata la testa di Aghur.
Ai pallidi raggi della luna, aveva letto, fremendo, le seguenti parole scritte a lettere di sangue:
"Kammamuri, Manciadi mi ha assass...".
Il maharatto balzò in piedi. Comprese tutto il tradimento del bengalese e il pericolo che correva il padrone.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

- Darma! Punthy! - gridò egli con voce strozzata.- Alla capanna!... Alla capanna!... Uccidono il padrone! -

E si slanciò attraverso la foresta preceduto dalla tigre e seguito dal cane, che abbaiava con furore!

Mentre Kammamuri correva come un daino sotto le cupe volte di verzura, il bengalese non perdeva il suo tempo.

Rimasto solo, si era subito slanciato fuori della macchia, correndo precipitosamente verso la capanna, risoluto a strangolare la seconda vittima.

Sapeva di avere un vantaggio di un buon quarto d'ora sul maharatto, nondimeno divorava la via con la velocità di una palla di cannone, paventando di venire colto sul fatto dalla tigre e dal cane, dai quali aveva tutto da temere.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Attraversò la *jungla* impiegando meno di mezz'ora e si fermò sul margine della piantagione, dopo avere preparato un secondo laccio.

- Il padrone deve essere in allerta... - mormorò fra sé. - Se mi vede tornare, crederà che io abbia abbandonato Kammamuri e mi spaccherà la testa con una palla di carabina. Quell'uomo non scherza.-

Aprì adagio adagio i bambù e guardò verso nord. A quattrocento passi di distanza scorse la capanna e accanto a essa Tremal-Naik in piedi, con la carabina in mano.

- Ah! - esclamò il miserabile. - Ucciderlo non sarà tanto facile, ma Manciadi è più furbo di un *cacciatore di serpenti*.-

Ripigliò la corsa verso est, trottando furiosamente per sei o sette minuti, poi si slanciò nella pianura.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

La capanna stava alla sua destra e Tremal-Naik gli mostrava un fianco. Con un po' d'astuzia poteva avvicinarsi e cogliere la vittima alle spalle. La sua risoluzione fu prontamente presa. Si mise a strisciare fra le erbe come un serpente, allungandosi quanto poteva onde non venire scorto da Tremal-Naik, e procurando di non far rumore.

Il venticello che sfiorava la piantagione curvando dolcemente le alte cime dei bambù, produceva un leggiero stropiccio, sufficiente per coprire lo strisciare di un uomo.

Così avanzando e soffermandosi per tendere gli orecchi e guardare Tremal-Naik, che pareva non s'accorgesse di nulla, riuscì a guadagnare la capanna.

Con uno scatto da tigre si rizzò. Un sorriso atroce sfiorava le sue labbra.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

- È mio, - mormorò con un filo di voce. - Kâlì mi protegge.-

Camminò in punta dei piedi lungo le pareti della capanna e si fermò a dieci passi da Tremal-Naik. Diede un ultimo sguardo alla *jungla* e non scorse nessuno.

Un secondo sorriso, più crudele del primo, apparve sulle labbra e i suoi occhi scintillarono come quelli di un gatto.

Un secondo ancora e la vittima sarebbe caduta per non più rialzarsi.

Fece fischiare rapidamente il laccio attorno a sé e lo slanciò facendo un balzo avanti. Tremal-Naik piombò al suolo come un albero sradicato dal vento, ma, per un caso fortuito, una sua mano era rimasta presa nel laccio.

- Kammamuri! - gridò il disgraziato, afferrando con l'altra mano il laccio e tirandolo a sé con disperata energia.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

- Muori! muori! - urlò l'assassino, trascinandolo al suolo.

Tremal-Naik mandò un secondo grido:

- Kammamuri! Aiuto!

- Eccomi - tuonò una voce.

Manciadi digrignò i denti con furore. Sul limite della piantagione era improvvisamente apparso il maharatto: dinanzi, correva, con balzi giganteschi la tigre, fiancheggiata da Punthy.

Un lampo squarciò la notte, seguìto da una fragorosa detonazione. Manciadi fece un salto di dieci passi e s'avventò all'impazzata verso la riva vicina.

Un secondo sparo rimbombò e Manciadi piombò nel fiume, scomparendo fra i gorghi.

.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata